



ALLEGATO 5

DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO O PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE OD IN ACQUE MARINO-COSTIERE, AI SENSI DELL'ART. 124, COMMI 1 E 7, DEL D. LGS N° 152/06, DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE, INDUSTRIALI OD URBANE.

- 1) Istanza in bollo, indirizzata al Comune di Cava de' Tirreni, Il Settore uff. Ambiente, p.zza Abbro 1 84013 Cava de' Tirreni, come da modello già predisposto da questo Settore (in carta semplice per gli Enti pubblici);
- 2) Fotocopia di un idoneo documento di riconoscimento e numero di codice fiscale del richiedente;
- 3) Mod. "A", debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal richiedente e dal tecnico consulente;
- 4) Per l'approvvigionamento idrico: copia delle ultime bollette pagate, durante l'anno precedente la richiesta, a favore dell'acquedotto o consorzio fornitore dell'acqua utilizzata, ovvero, nel caso di approvvigionamento idrico autonomo (pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali, mare etc.), copia della concessione alla derivazione idrica oppure copia dell'istanza di approvvigionamento idrico autonomo nonché la denuncia della quantità di acqua prelevata nell'anno precedente la richiesta, già inviate al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia;
- 5) Corografia in scala 1/25.000, planimetria catastale in idonea scala e planimetria dei luoghi, in scala 1/100 o 1/200, con la chiara indicazione dei percorsi effettuati dalle acque, distinte per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico, con l'indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione. **Le planimetrie devono essere datate e firmate dal tecnico relatore;**
- 6) **Relazione tecnico-illustrativa asseverata da tecnico abilitato**, con lo schema di funzionamento dell'impianto di depurazione, redatta da un tecnico laureato, abilitato ed iscritto al relativo Ordine professionale indicante, tra l'altro, l'attività svolta nello stabilimento ed i mezzi impiegati nel processo produttivo, le sostanze prodotte, trasformate od utilizzate nello stesso processo, con riferimento alle sostanze e composti riportati nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/06, le fonti di approvvigionamento idrico, le eventuali tecniche adottate per il riutilizzo dell'acqua e per il risparmio idrico nonché il corrispondente valore percentuale, la quantità di acqua prelevata al giorno, al mese ed all'anno, la tipologia e la quantità delle acque reflue scaricate, i punti previsti per il controllo, la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i mezzi tecnici impiegati nei sistemi di scarico, i sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione, le misure di sicurezza adottate in caso di disfunzione o blocco dell'impianto e, in particolare, i sistemi di allerta per evidenziare eventuali guasti a componenti dell'impianto, la reperibilità dei responsabili, il protocollo di pronto intervento, le dimensioni delle vasche di raccolta e trattamento acque reflue e dell'impianto di smaltimento, le caratteristiche della (eventuale) condotta sottomarina, il sistema di diffusione terminale, il numero degli utenti serviti, anche occasionalmente, il numero degli abitanti equivalenti, la mancanza di qualsiasi altro scarico, la mancanza di by-pass nei sistemi di depurazione, la lettura attuale del contatore dell'acqua, la lettura attuale del misuratore di portata (obbligatorio per gli scarichi industriali), il numero del foglio e della particella catastale dove è ubicato il sistema di scarico, le modalità di gestione dell'impianto, l'istituzione del registro di gestione e quello di carico e scarico dei rifiuti (fanghi) dello stesso, la denominazione e le caratteristiche del corpo idrico ricettore, con particolare riferimento alle condizioni idrauliche o meteomarine, alla capacità autodepurativa, al rischio di inquinamento ed alle problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico, l'indicazione del regime idraulico del corpo idrico superficiale, con particolare riferimento alla portata minima stagionale, la destinazione e la quantità di fanghi prodotti dall'impianto di depurazione, l'insussistenza dei vincoli previsti dalla Delibera del C. I.



datata 04/02/77 e dall'art. 94 del Decreto L.vo N° 152/06, con la specifica dichiarazione attestante la perfetta funzionalità ed efficienza dell'impianto di depurazione e che lo scarico rispetta i limiti di emissione di cui alle tabelle 1 e/o 3 e/o 4, allegato 5, del D. Lgs N° 152/06;

7) Nulla Osta dell'Ente titolare o gestore del corpo idrico ricettore;

8) Ricevuta (originale) del versamento di €, quale deposito provvisorio per la procedibilità della domanda, oltre le spese per marca da bollo, da effettuarsi sul corrente postale N° **15601842** intestato al Comune di Cava de' Tirreni, Servizio di Tesoreria, II Settore uff. Ambiente, p.zza Abbro 84013 Cava de' Tirreni, indicando la seguente ed obbligatoria causale: II Settore Uff. Ambiente, richiesta di rilascio/rinnovo autorizzazione allo scarico;

9) Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà (autocertificazione), resa dal richiedente l'autorizzazione allo scarico, attestante che l'impianto di depurazione, di raccolta, di trattamento e di smaltimento delle acque reflue non abbia subito modifiche, che corrisponda a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e da chi siano state svuotate le vasche di raccolta fanghi;

10) Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà (autocertificazione), resa dal richiedente l'autorizzazione allo scarico, attestante le modalità di gestione dell'impianto, l'istituzione del registro di gestione e quello di carico e scarico dei rifiuti (fanghi);

11) Formulare di identificazione di prelievo e scarico, riferiti ai fanghi, a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente;

12) Bolletta dell'acqua, di data non anteriore ai tre mesi e/o copia della denuncia annuale dell'acqua prelevata autonomamente, già trasmessa al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia;

13) Lettura attuale dei dati contenuti nel misuratore di portata (dove previsto);

14) Visura camerale (per le società e le ditte individuali) di data non anteriore a tre mesi, recante il N. O. ai fini dell'art. 10 della Legge 31/05/65, N° 575.

I titolari di scarichi industriali, pubblici o privati, che ricadono nel bacino idrografico del fiume Sarno, sono obbligati, inoltre, all'osservanza di tutte le norme impartite dal Commissario Delegato per l'emergenza Sarno, tra cui: 1) l'installazione e la manutenzione del microstaccatore (per le industrie conserviere); 2) l'installazione e la manutenzione del misuratore di portata delle acque reflue scaricate; 3) l'installazione e la manutenzione del campionatore automatico delle acque reflue scaricate; 4) l'osservanza dei valori limite di emissione stabiliti dallo stesso Commissario Delegato per l'emergenza Sarno; 5) il conferimento dell'incarico di responsabile dell'impianto di depurazione ad un tecnico laureato ed iscritto al relativo albo professionale, con l'accettazione dello stesso.

n.b. i punti 13 e 14 sono superati a seguito dell'entrata in vigore del DPR 59/2013.

PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE:

- Istanza in bollo come al precedente punto n°1;

- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, attestante che l'impianto di raccolta, trattamento e smaltimento acque reflue non ha subito modifiche, che corrisponde a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e tramite chi siano smaltiti gli eventuali fanghi prodotti,

- Ricevuta del versamento di euro _____ come al precedente punto 8;

- Formulare di identificazione di prelievo e scarico, riferiti agli eventuali fanghi prodotti a far data del rilascio dell'autorizzazione precedente;

- Certificazione dell'Ausino spa, attestante l'insussistenza della rete fognaria pubblica o che la stessa disti più di 200 metri dall'insediamento;